

VareseNews

Il sindaco: “Prima le minacce poi la folle fuga in acqua”

Pubblicato: Martedì 24 Giugno 2014



«So che hai delle figlie, so dove abiti». Insulti e minacce al sindaco, **Marco Colombo** e poi la fuga a nuoto verso la sponda piemontese del Ticino. **L'uomo che nella tarda mattinata di oggi** si era introdotto in comune a Sesto Calende **cosperso di letame** è stato fermato oggi in una cascina di Castelletto Ticino. Per il primo cittadino quello che si è appena concluso è stato un pomeriggio surreale e frenetico. A chiamarlo d'urgenza, intorno a mezzogiorno, sono state le impiegate dell'anagrafe spaventate da quest'uomo che **cosperso di escrementi ha fatto irruzione urlando nel palazzo comunale**.

In comune cosperso di letame, all'uscita si butta nel fiume

L'individuo evidentemente alterato **ha iniziato a imbrattare il corridoio d'ingresso e i locali** e ha chiesto più volte del sindaco che in quel momento non era in sede. Precipitatosi in comune Colombo **lo ha trovato ad attenderlo fuori dalla porta dell'ufficio**: «Insultava tutti – racconta -. Era furioso per una vecchia questione con il comune, un problema che risale al 2006 e di cui non ero nemmeno a conoscenza, non ero sindaco allora. In quella situazione ho cercato di parlargli e di farlo allontanare». Nel frattempo sul posto sono arrivati i soccorsi, i vigili del fuoco e i carabinieri. «L'uomo si è diretto verso il fiume – prosegue il sindaco – dove abbiamo cercato di farlo ragionare. Siamo rimasti per un'ora a discutere finché a un certo punto è saltato su una barca e subito dopo si è tuffato nel Ticino per scappare. Prima di allontanarsi a nuoto si è girato e ha iniziato a minacciarmi. Ha detto che sapeva dove abito e che sono padre e che sarebbe tornato con delle altre persone. Ci sono tanti cittadini che hanno assistito alla scena e possono testimoniare». Passata la tensione, il sindaco si sfoga: «Non era una persona che stava bene ed era evidente. Ma io non ho nulla a che fare con lui e non mi sento sicuro dopo le parole che ho sentito. Sono molto preoccupato e arrabbiato».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

